



L'ordinazione in streaming

L'Ufficio comunicazioni sociali diocesi non annuncia che venerdì prossimo 31 luglio alle 18 sarà possibile seguire sui canali social della diocesi la celebrazione dell'Ordinazione sacerdotale del diacono don José Manuel Tabilo Carrasco. In occasione dei festeggiamenti per il patrono sant'Agapito martire sarà trasmessa la Messa presieduta dal vescovo nella vigilia della festa, il 17 agosto alle 19.

Sulle note di Mozart

concerto. Alla Maddalena di Capranica il Requiem in onore delle vittime del coronavirus

DI MARIA TERESA CIPRARI

Venerdì 14 agosto alle 20.30 l'Artemus ensemble ed il coro Mysterium vocis presso la chiesa della Maddalena a Capranica Prenestina eseguiranno il Requiem KV626 di Mozart. Alfonso Todisco, ventiseienne direttore dell'ensemble, appena laureato in direzione d'orchestra con lode e menzione d'onore, ma già con un importante curriculum alle spalle, ne illustra l'attività.

Cos'è l'Artemus ensemble? Il gruppo nasce nell'Accademia Artemus nell'ambito del progetto di un polo culturale di alto profilo artistico, con lo scopo di diffondere la musica nel territorio campano e nazionale. L'orchestra è costituita da un gruppo di giovani professionisti del territorio campano, giovani in carriera, talentuosi ed appassionati, che si sono ritrovati per suonare insieme. L'orchestra di Pompei è stata fondata tre anni fa da me e da

Francesco D'Apra, che è il coordinatore organizzativo. Nonostante la recente istituzione ha al suo attivo un disco realizzato nel 2019, numerosi concerti su palchi importanti, premi e riconoscimenti; si tratta di una realtà giovane che si sta imponendo con esibizioni di prestigio sull'intero territorio nazionale. Come nasce la collaborazione con la chiesa della Maddalena? Don Davide Martinelli, il parroco della chiesa di Santa Maria Maddalena a Capranica Prenestina, è un vero mecenate, per il secondo anno consecutivo ospita il gruppo per il concerto dell'Assunta. Lo scorso anno abbiamo eseguito un concerto con orchestra d'archi, quest'anno l'orchestra sinfonica si esibisce con un coro. La collaborazione nasce perché don Davide ha ascoltato le prove dell'orchestra che preparava Le

Quattro Stagioni di Vivaldi ed ha sposato il nostro progetto. Il prossimo concerto è un Requiem. Quest'anno il nostro progetto è ambizioso. L'Artemus ensemble di Pompei ed il Coro Mysterium vocis di Napoli eseguiranno il Requiem KV626 di Wolfgang Amadeus Mozart, una Messa funebre. L'evento è stato tenuto da Gaetano Amore da don Davide, ed è dedicato a tutte le vittime del coronavirus. Si

È l'evento di apertura della stagione «Resilienza» dell'Artemus ensemble, l'orchestra di Pompei che alla vigilia dell'Assunta si esibirà insieme al coro Mysterium vocis di Napoli

esibiranno quattro solisti di eccezione: il soprano Elena Memoli, il contralto Concetta Clarissa Piazzolla, il tenore Gaetano Amore e il basso Nicola Gianico. Un coro professionale, di esperienza ventennale, diretto dal famoso maestro Rosario Totaro. L'esibizione è realizzata in collaborazione con la cappella musicale della Maddalena ed Agimus, associazione internazionale che organizza concerti e con il patrocinio del Conservatorio Giuseppe Martucci di Salerno. Le prossime esibizioni? Il concerto della Maddalena apre la nostra nuova stagione concertistica. Dopo le difficoltà del lockdown per l'orchestra



Un'esibizione dell'Artemus ensemble

riprendono i concerti. La stagione si intitola «Resilienza», proprio per significare la forza della ripartenza dopo un tempo complesso: nonostante le difficoltà si riprende l'attività con la musica. Diversi gli appuntamenti fino a dicembre, a Pompei, Napoli e dintorni; questa a Capranica Prenestina è la tappa

che inaugura la terza stagione dell'orchestra di Pompei. Un grande riconoscimento va a don Davide, che crede fortemente nel nostro progetto e nella musica, ed è stato uno stimolo importante per la nostra orchestra, per dei giovani che possono compiere il loro sogno, cioè vivere di musica ed esprimere la propria arte.



Un momento del concerto del 26 dicembre 2019

Le melodie da Montecassino per l'antico organo «Gaetani»

Nel programma dell'estate della chiesa di Santa Maria Maddalena a Capranica Prenestina è previsto per il 22 agosto il concerto d'organo del maestro Andrea Panfilì, che torna al settecentesco organo dopo il concerto di dicembre. L'esibizione è in due repliche, alle 18.30 e alle 21, per evitare assembramenti nel pieno rispetto delle norme ministeriali anti Covid. Il programma della serata si compone di musiche del 1700-1800, dai manoscritti dell'Abbazia di Montecassino, produzioni di autori quali Leonardo Leo, Francesco Durante, Carlo Cotumacci, Fedele Fenaroli, Alessandro Speranza, Pasquale Landri e Giovanni Furno, «compositori moltissimi e apprezzati all'epoca - sottolinea Panfilì - ma oggi quasi del tutto dimenticati, le cui composizioni, almeno per una volta, torneranno a rivivere dopo secoli di oblio». Il maestro vuole offrire all'ascoltatore solo un'idea della ricchezza dello straordinario patrimonio musicale ri-

mastrato miracolosamente indenne dalle distruzioni belliche. Panfilì, appassionato ricercatore, assecondando questa sua inclinazione ha pubblicato diverse monografie, così il restaurato organo di Santa Maria Maddalena in Capranica Prenestina è il frutto degli studi condotti anche presso l'Archivio storico diocessano di Palestrina sull'organo costruito da Angelo Gaetani nel 1751 e restaurato con il contributo della Cei e della diocesi di Palestrina. Per questo concerto gli studi si sono rivolti alla biblioteca dell'Abbazia di Montecassino «il cui fondo musicale conserva 8.857 manoscritti musicali e 856 edizioni a stampa - racconta il maestro - e si è costituito a partire dagli inizi del XIX secolo, frutto di lasciti di varie personalità sia laiche che religiose, tra cui occorre almeno ricordare quello del compositore Domenico Corigliano e quelli dei monaci benedettini Gregorio Tresca e Placido Abela, quest'ultimo organista di Montecassino».



L'agenda

VENERDÌ 31 LUGLIO

Alle 18, Cattedrale, Ordinazione sacerdotale del diacono don José Manuel Tabilo Carrasco.

MARTEDÌ 11 AGOSTO

Alle 18, Monastero delle Clarisse di Palestrina, Messa nella festa di santa Chiara.

LUNEDÌ 17 AGOSTO

Alle 11, Sant'Agapito, inaugurazione dei restauri della Cripta;

Alle 19, Cattedrale, messa nella vigilia della solennità di Sant'Assunta

MARTEDÌ 18 AGOSTO

Alle 11, Cattedrale, Messa nella Solennità del patrono

SABATO 22 AGOSTO

Alle 19, Messa a Santa Maria Regina in Valle Martella e incoronazione della statua della Vergine Maria.

MERCOLEDÌ 2 E GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

Caprarola (diocesi di Civita-Castellana), assemblea vescovi del Lazio.

Il nuovo direttorio catechistico generale

Il direttorio catechistico generale è un documento della Santa Sede per sostenere il cammino della Chiesa sulla via dell'evangelizzazione. Vuole essere uno strumento, scritto per dare orientamenti che dovranno poi essere studiati e applicati secondo le necessità dei luoghi. Dalla chiusura del Concilio Vaticano II ne sono stati pubblicati due: nel 1971 e nel 1977. Ecco ora questo terzo direttorio catechistico generale, approvato da papa Francesco il 23 marzo e presentato in sala stampa lo scorso 25 giugno. Alla domanda del perché un nuovo direttorio, monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che è l'organo di

competenza, ha risposto richiamando la velocità dei mutamenti culturali. La catechesi va inculturata, e la cultura in questi ultimi decenni è cambiata, basti pensare alle nuove sfide digitali, alla globalizzazione o all'ecologia. Modificandosi i destinatari, i modi di pensare e il linguaggio, la catechesi non può restare ferma. Essa ha l'obiettivo di introdurre alla conoscenza e alla pratica del mistero di salvezza, seguendo un percorso pedagogico che impone il rinnovamento. Frutto di un lavoro di consultazione, questo nuovo direttorio comprende dodici capitoli, distribuiti in tre parti. Oltre naturalmente alla tradizione ecclesiale, e ai precedenti direttori, le sue fonti principali sono il

Vaticano II, l'*Evangelii nuntiandi* (1975), la *Catechesi tradendola* (1979), con costanti riferimenti alla più contemporanea *Evangelii gaudium* (2013). Proprio dall'esortazione apostolica di papa Francesco si attingono due note innovative: la prima è di congiungere più strettamente evangelizzazione e catechesi, tenendo conto dell'importanza del primo annuncio (kerygma); la seconda è la *viva pulchritudinis*. Ai numeri 174-175, la bellezza è indicata come criterio per l'annuncio del Vangelo: «La catechesi non è innanzitutto presentazione di una morale, ma annuncio della bellezza di Dio, di cui si può fare esperienza, che tocca il cuore e la mente, trasformando la vita».



La copertina del libro

Presentazione del restauro della cripta della Cattedrale

Lunedì 17 agosto alle 11 sarà presentato il progetto di recupero della cripta della Cattedrale, giunto a compimento dopo varie iniziative, in corso dal 2014, che hanno posto rinnovata attenzione sul luogo di culto, fino all'arrivo dell'intervento di restauro e valorizzazione, nell'autunno del 2019. Il progetto è stato interamente finanziato, con un contributo economico di liberalità, dall'azienda Itop SpA Officine ortopediche, nella persona di Francesco Mattogno, con la quale la diocesi di Palestrina ha siglato

un protocollo d'intesa il 10 gennaio del 2017. Il progetto di restauro e valorizzazione è stato ideato dal gruppo interdisciplinare coordinato dall'archeologo Andrea Fiasco, con l'architetto Francesca Pinci e l'ingegnere Matteo Tomassi, sotto la supervisione e la direzione scientifica della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, rappresentata da Leonardo Botchicchio e dall'architetto Valentina Milano, e la consulenza, per lo sponsor, dell'architetto Roberto Pinci.



Momento della celebrazione in piazza

Lunedì scorso il paese ha rinnovato l'atto di affidamento alla patrona: nei riti modificati dalle normative anti Covid sono stati consegnati dei riconoscimenti alle associazioni che si sono distinte nel lockdown

Santa Margherita, festa in sicurezza a Olevano Romano

DI EMANUELA VITTOZZI

La tradizionale festa di santa Margherita, patrona di Olevano Romano, non ha avuto luogo come al solito, a causa delle restrizioni anti Covid-19. La solenne processione della vigilia, il 19 sera, è stata sostituita dalla Messa all'aperto. Santa Margherita, accolta dalla piazza in attesa, ha risposto con una benedizione silenziosa sul paese; il 20 luglio, ormai due secoli, per gli abitanti di Olevano è il giorno della festa, giorno in cui le famiglie si riuniscono per il pranzo solenne. La patrona, giunta dalla lontana Antiochia, è fortemente sentita come la protettrice delle anime del paese, che, come ogni anno, le hanno manifestato il proprio attaccamento atavicamente trasmesso.

La delusione per i fasti del passato ha ceduto il posto al senso di appartenenza e così la chiamata alla solenne Messa della vigilia nella suggestiva piazza Umberto I, che apre il suo ingresso al borgo medievale dell'abitato, con gli antichi edifici abbarbicati l'uno sull'altro, costringendo lo sguardo del visitatore ad alzarsi ammirato da totale architettura, ha potuto vantare le presenze auspicate, nel rispetto del distanziamento sociale. Proprio le convinzioni ottimistiche hanno indotto i sacerdoti e i gruppi parrocchiali ad adottare la location più suggestiva, a rendere gli onori a colui che è stata definita, dal parroco stesso, la prima cittadina di Olevano Romano, considerata la longevità del suo culto nel territorio. In effetti l'invocata santa ha ricevuto, proprio all'inizio di questa temibile pandemia, alla presenza del sindaco, Umberto Quaresima, e di pochi altri astanti, tra cui

ovviamente il parroco, don Cirygaue Niyongabo, la fascia tricolore, quale affidamento del popolo alla sua protezione. La piazza, con il piccolo palco bordato del colore del martirio posto in posizione centrale, per consentire una visibilità della celebrazione a 360°, ha accolto con un'ovazione tanto spontanea, quanto commovente, l'ingresso del busto della santa, con il popolo che ha circondato avidamente lo spazio utile a strappare un suo sguardo benigno. Alla giovane martire sono stati affidati gli anziani, i malati, le donne in dolce attesa e coloro che sono divenute mamme da poco; i ragazzi che sono alla ricerca della felicità, quella vera, non quella trovata per strada; i bambini e i giovani che avrebbero dovuto ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, Comunione e Cresima, rinviati; le forze dell'ordine, i governanti, gli ordinati e i laici.

Alla fine della celebrazione il sindaco, unitamente all'amministrazione comunale, ha conferito delle targhe di riconoscimento a quelle associazioni che, durante la chiusura da Covid, si sono carterizzate per lo spirito cristiano e umano di solidarietà con i più deboli. L'atto di affidamento del popolo olevanese si è rinnovato proprio nel giorno a lei dedicato, il 20 luglio, quando, alla fine della Messa solenne nella chiesa madre del paese, non potendo il popolo baciare il busto come da usanza, ha potuto però avere da lei una benedizione ravvicinata, che si è estesa fino ad uscire fuori la porta della chiesa, per abbracciare, con il suo proposito protettore, le case e gli abitanti, anche quelli che purtroppo, nella loro condizione di pendolari fuori comune, non hanno potuto personalmente salutare colui che dà un senso in più di identificazione alla comunità.